

un avanzo da 500 milioni

CARLOTTA SCOZZARI

Il Fondo d'indennizzo per i clienti delle Popolari venete e delle quattro banche non utilizzerà tutti gli 1,5 miliardi stanziati. E così si pone la questione se riaprire i termini oppure aumentare i rimborsi

Una torta da 500 milioni che fa gola. Secondo le stime più accreditate, è questa la cifra che, rispetto all'iniziale stanziamento di 1,5 miliardi, potrebbe rimanere inutilizzata nel Fondo Indennizzo risparmiatori (Fir) nato con la legge di bilancio di fine 2018 per risarcire i piccoli investitori che «hanno subito un pregiudizio ingiusto da parte di banche e controllate con sede legale in Italia, poste in liquidazione coatta amministrativa dopo il 16 novembre 2015 e prima del 1° gennaio 2018», dicono le norme.

Rientrano tra questi istituti Banca Etruria, Banca Marche, Carichieti e Cassa di risparmio di Ferrara, le famose «quattro banche» i cui azionisti e obbligazionisti subordinati si ritrovarono improvvisamente in mano carta straccia in una domenica del novembre 2015, così come le due venete Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Si prevede che i risparmiatori rimasti vittima di uno di questi crac bancari vengano rimborsati al 30 e al 95% del costo di acquisto rispettivamente di azioni e obbligazioni subordinate, entro il limite massimo di 100 mila euro e con una procedura forfettaria semplificata e più veloce in caso di patrimonio inferiore a

L'opinione

Le cifre dei ristori spesso non coincidono con quelle ipotizzate. Stiamo segnalando l'errore ma la procedura non prevede l'impugnazione

LETIZIA VESCOVINI
AVVOCATO

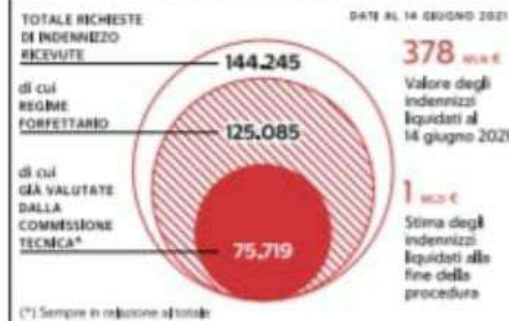
100 mila euro o con reddito sotto i 35 mila euro a fine 2018.

Un po' perché la procedura ha impiegato tempo per ingranare e un po' per la pandemia, i rimborsi sono andati a rilento. Stando agli ultimi numeri ufficiali al 14 giugno, su 144.245 domande pervenute, la Commissione tecnica istituita presso Consap - Concessionaria servizi assicurativi pubblici - ne ha valutate 75.719, vale a dire il 52% delle istanze complessive e il 60% di quelle afferenti al regime forfettario (125.085), per un totale di indennizzi liquidati per 378,5 milioni di euro. Ad agosto, poi, dopo la firma del necessario protocollo da parte di



I numeri

LE RICHIESTE Pervenute al FIR
SECONDO GLI ULTIMI DATI UFFICIALI



delle entrate, ha finalmente preso il via anche la valutazione dei casi dei soggetti con patrimonio sotto i 100 mila euro. «A oggi - nota Giuseppe D'Orta, consulente finanziario che sta seguendo alcuni risparmiatori nelle richieste di indennizzi - le istanze forfettarie sono state quasi tutte esaminate e si conta di erogare i rimanenti ristori entro ottobre. Dopodiché si esamineranno le domande relative alle cosiddette violazioni massive, quei casi in cui i risparmiatori esclusi dal regime forfettario devono dimostrare che nel loro specifico caso c'è stata una violazione delle normative da parte della banca». «Sono inoltre rimasti indietro - aggiunge D'Orta - i ristori per le obbligazioni subordinate anche per gli appartenenti al regime forfettario, a causa delle difficoltà tecniche legate al calcolo del rimborso. In ogni caso, il quadro a disposizione fa ritenere che il Fir completerà il pagamento di tutti i ristori entro la primavera».

A quel punto, l'ex sottosegretario all'Economia dei due governi Conte, Alessio Villarosa, che si era occupato direttamente del Fir, stima che nel fondo possa residuare una cifra intorno ai 500 milioni, ipotizzando quindi



Daniele Franco
ministro dell'Economia

Una foto del 2016 di una manifestazione di clienti delle banche fallite. A fianco

indennizzi complessivi per circa 1 miliardo. «È pensare - afferma il deputato ex Movimento 5 stelle, oggi nel Gruppo misto - che ancora a novembre del 2020 dal Tesoro dicevano che 1,5 miliardi non sarebbero stati sufficienti a rimborsare tutti». La legge di bilancio per il 2019 stabilisce che il denaro avanzato venga redistribuito tra coloro che hanno già richiesto gli indennizzi, aumentando le percentuali di rimborso previste. D'Orta, però, è a favore di una riapertura dei termini, così da dare la possibilità di chiedere il risarcimento a chi non è riuscito a farlo. E questo, spiega il consulente, perché «il tempo per le domande è coinciso con la pandemia, la preparazione delle pratiche online ha penalizzato soprattutto i più anziani, molte banche sono state lente nella consegna della documentazione e anche la proroga di giugno è servita a poco perché in agenzia si andava ancora solo su appuntamento. Non a caso, su una platea di oltre 300 mila potenzialmente interessati, le domande presentate sono state meno della metà».

Letizia Vescovin, avvocato che pure sta seguendo diversi risparmiatori nelle richieste di risarcimenti, non è d'accordo con la proposta di riaprire i termini, che richiederebbe un intervento legislativo specifico: «A mio avviso - spiega - c'è stata la possibilità di avviare le domande, per poi eventualmente integrarle dopo; perciò, in presenza di residuo, ritengo giusto precisare chi si è mosso nei tempi previsti. Tra l'altro, stiamo cercando al momento di risolvere il problema dei rimborsi, perché le cifre spesso non coincidono con quelle ipotizzate e, siccome la procedura non prevede l'impugnazione, ci stiamo limitando a fare presente l'errore materiale». Più possibilista invece Villarosa: «Pur considerando che il tempo per agire è stato», si dice «non contrario a una riapertura dei termini, a meno che si alzi la percentuale di rimborso del 30% agli azionisti».

dell'a

S an
an
ne
co
storia Ford,
su una super
quadrati, so
grande fabb
storia degli
dipendenti
batterie a
modello F
pick-up inte
L'annuncio
miliardi di
settimana s
gruppo (e p
William C. K
settore auto
rapidi passi
adeguata res
Di sicuro la
confirma l'
trend. Non
la Rolls-Roy
elettriche d
vendute nel
saranno ele
calcola che
investimen
miliardi di
cambiamen
riscaldame
una diversa
automobili
approffitta

L'opinione

Ford inv
di dolla
grande
di veico
Ma lo fa
Tenness
chilome
generak

Musk: cont
americano
capitalizza
di dollari, m
degli altri b
Gm vale 70
miliardi, f
di tutte le
recuperare
L'annuncio
altro risvol
investimen
Tennessee
lontani dal
Michigan. G
legata al m
quei due St
implica un
superiore a
minor costo
aiuti delle a
Che la corsa
alla fine di
dell'auto e
stupisce, qu
quotidiano
per affront
scritto il De
nel passato
della metro
si era semp
potrebbe es
Fin' a ind
100% privile
assetto geog